

M A R Z O 2 0 1 6

GEV FAENZA

Raggruppamento Guardie Ecologiche Volontarie di Faenza



Collaborazione GEV-Operazione Mato Grosso: continuano i buoni risultati!

Conclusosi, ai primi di gennaio, il tradizionale mercatino di beneficenza organizzato, come ogni anno a Faenza, dal movimento “Operazione Mato Grosso”, i motivatissimi volontari del movimento hanno ripreso la loro abituale attività di volontariato consistente nello sgomberare cantine e soffitte per reperire materie prime (*metalli, vetro, carta ecc...*) e oggetti da mercatino da rivendere per scopi di beneficenza.

Nel corso di tali attività i volontari hanno nuovamente avuto modo di sfruttare le conoscenze apprese nel corso dell'incontro svoltosi a dicembre 2015 con gli esponenti del “Gruppo Vigilanza” facente capo al Raggruppamento del Comprensorio Faentino delle Guardie Ecologiche Volontarie; infatti, nel corso di una attività di sgombero, è stato rinvenuto un bizzarro oggetto che è stato prontamente sottoposto all'attenzione del personale del Raggruppamento G.E.V. di Faenza. L'oggetto in questione consisteva in un appendiabiti da parete dove i ganci preposti a reggere gli abiti erano costituiti dalle porzioni distali imbalsamate dei quattro arti di un Capriolo (*Capreolus capreolus*).



L'appendiabiti da parete rinvenuto grazie alla collaborazione tra Guardie Ecologiche Volontarie e volontari del movimento "Operazione Mato Grosso"

Le Guardie Ecologiche Volontarie interpellate, valutando che:

1. il Capriolo è specie cacciabile appartenente alla fauna italiana;
2. il manufatto era privo dei previsti contrassegni attestanti la lecita provenienza dei preparati zoologici (*le quattro estremità distali degli arti imbalsamati*) che costituivano parte integrante del manufatto;
3. le norme attualmente in vigore circa la detenzione e la vendita di preparati zoologici si applica sia ad animali interi che a loro parti; dichiaravano che la detenzione e la vendita di un tale oggetto avrebbe costituito illecito amministrativo.

A questo punto i volontari del movimento "Operazione Mato Grosso" constatata l'impossibilità di vendere l'appendiabiti e valutando anche l'oggettivo cattivo gusto del manufatto, provvedevano a consegnarlo spontaneamente alle Guardie Ecologiche Volontarie ringraziandole per la costante disponibilità.

Come già accaduto in precedenti, analoghe situazioni, l'appendiabiti da parete verrà a breve consegnato al piccolo museo dedicato alla fauna italiana ed al bracconaggio che ha sede presso il rifugio "Ca' Carnè", nel Comune di Brisighella.

Luce buona e luce cattiva

Iniziamo con una premessa: le radiazioni solari compiono, come da studi certificati, un' azione psicologica sulla persona e fisiologica sull' organismo, ovvero inducono al buonumore ed aumentano la vitalità.

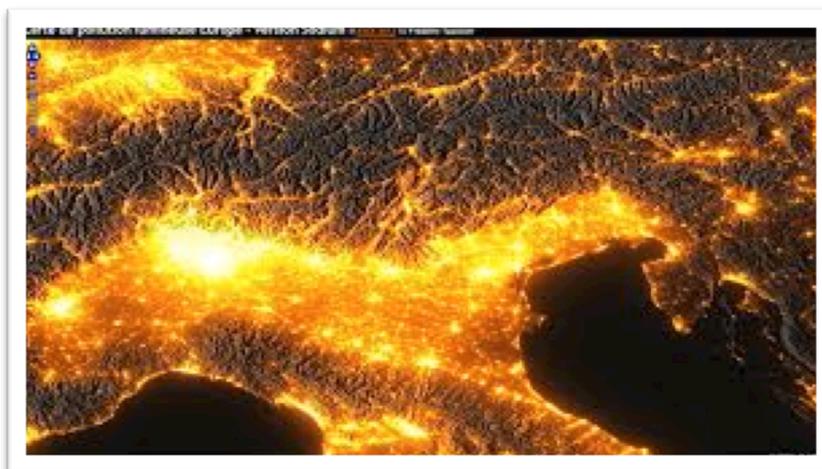
Tuttavia, l'esposizione ai raggi del sole è condizionata da tre fattori; la latitudine, ovvero l'inclinazione con cui i raggi arrivano sulla Terra, le condizioni metereologiche e l'altitudine sul livello del mare.

In questo modo, non sempre si riesce ad avere un buon grado di soleggiamento.

E' chiaramente preferibile usufruire al massimo della luce naturale a nostra disposizione, tuttavia dove una sorgente di luce naturale non sia più sufficiente, si ricorre ad una fonte artificiale che però deve presentare condizioni specifiche per essere adeguata.

Una corretta illuminazione è anche elemento fondamentale del microclima in quanto concorre al benessere degli ambienti del lavoro e della vita quotidiana.

La luce, ricopre un ruolo importante nella nostra esistenza, nonostante ciò, un uso non corretto dell' illuminazione può provocare nella persona danni talvolta irreversibili: mal di testa, bruciore agli occhi e disturbi della vista a causa dell' istintivo avvicinamento all' oggetto con illuminazione scarsa; vertigini, cefalea, lacrimazione, visione abnorme o diminuzione della vista invece in caso di intensa illuminazione.



Da definizione, l'inquinamento luminoso è un' alterazione dei livelli di luce naturalmente presenti nell' ambiente notturno. Questa alterazione, più o meno elevata a seconda delle località, provoca danni di diversa natura: ambientali, culturali ed economici.

Tra i danni ambientali possiamo citare, tra i più conosciuti: difficoltà e perdita di orientamento negli animali e l'alterazione del processo di fotosintesi clorofilliana in alcune piante.

Il principale danno culturale è dovuto, invece, alla scomparsa del cielo stellato dai paesi più inquinati, cielo stellato che da sempre è stato fonte d'ispirazione per la scienza, in particolar modo per l'astronomia, la filosofia e la cultura in genere.

Il danno economico infine è dovuto principalmente allo spreco di energia elettrica impiegata per illuminare inutilmente zone che invece non andrebbero illuminate.

Per questo motivo uno dei temi trainanti della lotta all'inquinamento luminoso è quello del risparmio energetico per cui ogni anno si celebra una giornata di riflessione su questo problema mondiale.

Quest'anno la data dedicata è stata e venerdì 19 febbraio.

A Faenza le Gev hanno organizzato, in collaborazione con “La Musica nelle Aie” e con i preziosi consigli del Gruppo Astrofili Faentino, l'evento “M' illumino di meno ... *Amorta la luz e Pidela*”, fiaccolata per le strade di Castel Raniero con musica, canti popolari, biso' e cibo da condividere con gli altri nel massimo del risparmio energetico.

Volontari coinvolti: Antonella, Aldo, Enrica, Liliana, Luisa, Maria Teresa, Antonella, Marina, Mirella, Monia.

**venerdì 19 febbraio, ore 20,30
a Castel Raniero - Faenza**

**Amorta la luz
e pidela!**

fiaccolata per le strade di Castel Raniero con musica e canti popolari
munite di fiaccola, torcia a ricarica manuale, frondalino a led,
passiglia, suona e canta insieme a noi

al termine ci si riunirà davanti al sagrato della chiesa di Castel Raniero
per stare ancora un po' insieme

noi ci mettiamo il Biso', voi portate il cibo da condividere con gli altri e
preparato col massimo risparmio energetico possibile

venite col vostro bicchiere e contribuirete a limitare lo spreco dell'usa
e getta

Biso' a offerta libera

organizzazione a cura di ATS "Castel Raniero" e
Guardia Ecologica Volontaria di Faenza e della Romagna Faentina

Alla data attuale la prevenzione dell'inquinamento luminoso non è regolata da una legge nazionale ma le singole Regioni hanno creato testi normativi in materia.

In Emilia Romagna l'illuminazione esterna è regolata dalla legge n.19 del 29/09/2003.

Rispettare questa legge significa anche aumentare la sicurezza stradale, salvaguardare gli equilibri ecologici di flora e fauna e la salute del cittadino, nonché favorire il risparmio energetico.

Concludiamo quindi dicendo che la luce è vita **SOLO** se alternata con il buio.

L' uomo, gli animali e le piante hanno necessità biologica dell'alternanza del giorno e della notte. Per cui ricordiamoci che:

1. **Illuminare** non significa abbagliare! L'illuminazione sicura ed efficace è quella che non colpisce direttamente i nostri occhi ma solo ciò che deve essere illuminato;
2. La luce diretta negli occhi non solo dà falsa sensazione di sicurezza, ma nasconde i pericoli reali;
3. Sovrailluminare è un pericolo da evitare. Adeguare la luce alle giuste esigenze di confort visivo;
4. La luce inviata verso l'alto è sprecata. La luce che invade le proprietà altrui non sempre è gradita.

Fonte: www.cielobuio.org



Piedibus Il Gufo – Scuola Carchidio

Volontario Gev Faenza coinvolto Alberto Cavina

Finalmente anche il “nostro” Piedibus compie 5 anni, arrivato secondo dopo quello della Scuola Don Milani, sta crescendo lentamente ma inesorabilmente e speriamo che diventi “una malattia” di tutte le scuole di Faenza e di tutte le città.

Nato per caso (ma poi niente è per caso) o per scommessa, sicuramente deve la sua vita allo spirito di collaborazione e alla semplice disponibilità fra genitori, Istituto scolastico e autorità cittadine.

In principio l'attenzione era rivolta alla tutela ambientale, il Piedibus era un vero mezzo di trasporto ecologico che favoriva il decongestionamento del traffico cittadino e “costringeva” bambini e adulti accompagnatori a insolite, quanto salutari camminate di prima mattina.

Oggi se ci guardiamo dentro restiamo stupiti per la ricchezza e la potenzialità che questo semplice strumento offre tutte le componenti sociali e a tutte le generazioni della società:

- ogni singolo accompagnatore offre circa 45 minuti della sua giornata per condividere l'impegno di portare i bambini a scuola (già lo avrebbe fatto per il proprio figlio o nipote, perchè non farsi carico anche di altri ragazzini?)
- almeno 3 generazioni camminano insieme e si incontrano, una delle poche occasioni quotidiane per vedere insieme bambini, genitori e nonni
- i bambini scherzano, ridono e arrivano a scuola con leggerezza facendo a gara per arrivare primi, senza lamenti o mal di pancia pre-scolastici
- i bambini trascorrono tempo all'aria aperta e si temprano, oltre a fare esercizio fisico
- i bambini sono protagonisti e responsabili di un'azione ecologica e di decongestionamento del traffico come cittadini impegnati in prima persona.
- bambini e accompagnatori hanno l'opportunità di approfondire l'attenzione alle questioni ambientali e la coscienza ecologica.
- i bambini hanno quindi un'occasione in più per sviluppare senso critico nei confronti dell'utilizzo dei mezzi di trasporto e diventare cittadini corretti, magari trasmettendo il messaggio anche ai genitori più distratti
- nascono rapporti e amicizie fra gli adulti accompagnatori, nonché fra i bambini aumentando le occasioni di socializzazione e il processo di integrazione sociale e culturale.
- il piedibus diventa un luogo di confronto con le istituzioni cittadine sui temi della viabilità, della sicurezza stradale, della tutela ambientale. In particolare le richieste e le osservazioni poste dagli operatori devono essere stimolo e monito per le amministrazioni, affinché gli interventi urbanistici e di gestione del traffico seguano con decisione e concretezza la linea della tutela ambientale e delle categorie più deboli (pedoni, ciclisti), in modo che la città sia sempre più vivibile e a misura d'uomo. Penso in particolare all'urgenza dello sviluppo della rete di piste ciclabili per tutte le arterie che portano al forese, ad interventi decisivi di rinnovo e rifacimento dei sottopassi ormai inadeguati, ecc.

Oggi il nostro piedi bus conta circa un quarto degli alunni totali delle Carchidio con presenze giornaliere di 130/140 bambini.

Interessante sarebbe intervistare i piccoli protagonisti del Piedibus per sentire dalla loro viva voce pregi e difetti del servizio, nonché aspettative e suggerimenti.

Come operatore posso concludere l'esperienza mi sembra molto ricca e probabilmente portatrice di stimoli nuovi ancora da cogliere e da approfondire, grazie per averci dato la possibilità di rifletterci un po' su.